

Caro Di Sacco,  
eccomi di nuovo ad approfittare della tua cortesia.  
In un torneo di circolo, con la seguente mano,

♠ QT  
♥ A9xx  
♦ KJTxx  
♣ xx

vedo gli avversari approdare alla manche a SA con questa sequenza (apertura da parte dell'avversario alla mia sinistra):

1 ♦	pas	1 ♥	pas
2 ♣	pas	3SA	fine

nel selezionare il mio attacco faccio le seguenti considerazioni:

Picche:

è evidente che il dichiarante controlla le Picche e potrebbe anche essere quarto, per cui intavolare uno dei miei onori sarebbe sicuramente un gradito regalo;

Cuori:

è il colore dichiarato dal giocatore; non mi pare una buona idea uscire sotto A9;

Quadri:

è il colore lungo del morto, nel quale il dichiarante sicuramente si aspetta di raccogliere un certo numero di prese; quasi sicuramente sarà il primo colore che muoverà, e lo aspetta una bella sorpresa; non vorrei rovinargli la sorpresa regalandogli, nel contempo, qualche presa;

Fiori:

non rimane che Fiori, secondo colore del Morto, probabilmente solo quarto; mi pare sia l'unico attacco nel quale il regalo non sia certo, ed attacco Fiori.

Nulla di strano se non fosse per il fatto che, mentre ero immerso nelle mie meditazioni, la mia partner, la cui attività si riduce ad un paio di tornei al mese, si stava candidamente informando sulla natura (naturale ?) della dichiarazione di 2 Fiori.

L'attacco Fiori è l'unico attacco che batte il contratto; gli avversari chiamano il Direttore, che redarguisce, giustamente, la mia partner sulle modalità ed i tempi con cui aveva chiesto spiegazioni e rileva che, effettivamente, l'attacco Fiori ha danneggiato la coppia avversaria.

Dal momento che, nella specifica situazione, non avevo né interesse né voglia di mettermi a discutere, sono stato il primo a dire al Direttore di non preoccuparsi e di modificare senza problemi il risultato conseguito al tavolo, nel caso lo ritenesse opportuno, cosa che ha fatto.

Mi rimane però il dubbio ed il desiderio di capire, per la prossima volta (sperando di non essere io, in quel caso, la linea colpevole).

Questo perché non è la prima volta mi capita che l'intervento arbitrale affronta, come primo aspetto, il discorso della sussistenza o meno di un danneggiamento senza aver preventivamente appurato, o, comunque, evidenziato agli interessati la presenza di una irregolarità .

Nel caso in esame non vi è dubbio che la richiesta di spiegazioni sia stata assolutamente irregolare abbia dato luogo ad un'INA, ma il problema primario da affrontare non mi pare dovesse essere questo.

A mio avviso il problema che, inizialmente, avrebbe dovuto porsi il Direttore, era quello di valutare se il mio attacco fosse stato influenzato meno dall'INA, ovvero se la scelta delle Fiori avesse o meno una qualche alternativa tecnicamente plausibile.

Perché non mi pare che la vera irregolarità debba essere considerata l'INA in sé ma esclusivamente l'impropria utilizzazione della stessa.

Solo una volta chiarito, con le modalità previste dal regolamento, questo aspetto, e solo dopo avermi indicato l'attacco alternativo che, dalla valutazione tecnica, fosse risultato plausibile, avrebbe dovuto passare ad esaminare il secondo punto, e cioè l'eventuale danneggiamento subito dalla coppia innocente.

Un approccio di questo tipo mi avrebbe consentito di esporre le mie ragioni, di giustificare tecnicamente il mio attacco con i ragionamenti che ti ho riportato, che possono, indubbiamente, essere giusti o sbagliati, ma che sono, indubbiamente, ben altra cosa dall'aver semplicemente voluto furbescaamente approfittare di una informazione avuta in maniera irregolare.

E, ed è questo l'aspetto che vorrei principalmente sottolineare, un conto è esaminare questi aspetti preventivamente, un conto farlo dopo aver già convenuto con la linea innocente sull'esistenza di un danneggiamento.

Ringraziandoti fin d'ora ti invio i miei più cordiali saluti,  
Paolo ORSI

Caro Paolo,

il tuo è un quesito molto interessante, sia per gli aspetti regolamentari, che hai peraltro già esposto in maniera abbastanza dettagliata, che per quelli tecnici.

Cominciamo dai primi, notando con piacere che l'arbitro ha bene interpretato la normativa del caso. È bene ricordare che seppure un giocatore abbia il diritto di fare domande su qualunque aspetto degli accordi avversari, queste domande, anche le più innocenti, possono convogliare delle INA. L'Articolo di riferimento è il 20F, e in particolare i primi tre punti dello stesso:

---

#### ARTICOLO 20 – RICAPITOLAZIONE E SPIEGAZIONE DELLE CHIAMATE

##### *F. Spiegazione delle chiamate*

1. Durante la licitazione e prima del passo finale, qualunque giocatore può richiedere, ma solo al proprio turno di chiamata, una spiegazione delle precedenti chiamate avversarie. Egli ha il diritto di ottenere spiegazioni in merito alle chiamate effettivamente realizzate, riguardo a rilevanti chiamate alternative a disposizione degli avversari che pure non siano state effettuate, nonché a proposito di rilevanti inferenze che possano emergere dalle scelte licitative avversarie quando queste siano materia di accordi di coppia. Tranne che dietro istruzioni dell'Arbitro, le risposte dovrebbero essere date dal compagno del giocatore che abbia fatto la chiamata in questione. Il compagno di un giocatore che rivolga una domanda non può effettuare una domanda supplementare fino a che non sia il suo turno di chiamare o giocare. Può trovare applicazione l'Articolo 16, e la Regulating Authority può stabilire specifiche regole che richiedano spiegazioni per iscritto.

2. Dopo il passo finale, e durante l'intero periodo di gioco, qualsiasi difensore al suo proprio turno di gioco può richiedere una spiegazione della licita avversaria. Quando sia il proprio turno di

gioco dalla mano o dal morto il dichiarante può richiedere una spiegazione della chiamata di un difensore o degli accordi nel gioco della carta. Le spiegazioni dovrebbero essere fornite sulla base simile di quanto visto al punto 1, e dal compagno del giocatore la cui azione sia oggetto di spiegazione.

3. Secondo quanto previsto dai punti 1 e 2 precedenti, un giocatore può rivolgere una domanda riguardo a una singola chiamata, ma l'Articolo 16B1 potrà trovare applicazione.

4. Se un giocatore, successivamente, si accorge che la sua spiegazione era stata erronea o incompleta, egli deve chiamare l'Arbitro immediatamente, il quale applicherà l'Articolo 21B o l'Articolo 40B4.

5. (a) Un giocatore il cui compagno abbia fornito una spiegazione sbagliata non può correggere l'errore durante la licitazione, né può indicare in qualunque modo che sia stato commesso un errore. La fattispecie "Spiegazione sbagliata" include qui il mancare di allertare, o la mancata notifica<sup>22</sup>, da effettuarsi in conformità ai termini richiesti dai regolamenti, o un alert (o una notifica) che i regolamenti non richiedano.

(b) Un giocatore è tuttavia obbligato a chiamare l'Arbitro, e ad informare i suoi avversari che è sua opinione che la spiegazione data dal compagno era erronea (vedi Articolo 75) ma solo alla prima opportunità legale, la quale è:

(i) per un difensore, al termine del gioco.

(ii) per il dichiarante, o il morto, dopo il passo finale della licitazione.

6. Quando l'Arbitro giudichi che un giocatore abbia basato la propria azione su di una spiegazione sbagliata datagli da un avversario vedi, se pertinenti, gli Articoli 21 o 47E.

...

Detto questo, e ribadito che da lì l'arbitro deve necessariamente cominciare, veniamo ora all'applicazione dell'Articolo 16B, il quale ci parla di INA.

Senza bisogno di richiamarlo per intero, ci basti ricordare che il succo dello stesso è che un giocatore in possesso di un'INA non può scegliere, tra le alternative a sua disposizione, nessuna di quelle che avrebbero potuto essere state suggerite dall'INA medesima, e, in particolare, quelle a lui favorevoli. In altre parole, gli viene permesso di agire solo in conformità della scelta che avrebbero fatto tutti (di nuovo: sto sintetizzando, i super tecnici mi perdoneranno l'approssimazione; per loro ci sono a disposizione due monografie che ho scritto sull'argomento).

Nell'ambito di questo processo, l'arbitro altro non deve fare se non interpellare degli "esperti" (non tali in senso assoluto, ma giocatori di categoria comparabile a quella del giocatore coinvolto), chiedendo loro che cosa avrebbero fatto a parità di condizioni, e se, nel fare quella scelta, avrebbero preso in seria considerazione (la terminologia usata dal Codice) altre alternative.

Nel tuo caso, io personalmente non avrei attaccato altro che ♣, senza nemmeno pensare ad altra alternativa (oltre alla tua analisi, io aggiungerei anche che ci sono troppi punti nella tua mano per pensare ad altro), ma io conto solo per uno, ed è ben possibile che altri giocatori del tuo livello, interpellati, offrano una lettura diversa.

Infine, devo farti notare che, sotto il profilo formale, hai torto a dire che l'arbitro deve prima verificare quanto sopra, e poi occuparsi del danneggiamento, perché, qualora possa stabilire da subito che danneggiamento non c'è stato, il procedimento di analisi dell'azione intrapresa a seguito dell'INA, perde significato, a meno che non si tratti di qualcosa di così grossolano da ricadere nell'ambito di competenza del 73C, ovvero sia inquadrabile una violazione dei principi etici (uso deliberato di un'INA).

Per capirci, è inutile analizzare la mano, salvo per quanto riguarda l'etica, se il risultato è migliore, per gli innocenti, di quanto non sarebbe stato senza l'infrazione.

Cordiali Saluti,

Maurizio Di Sacco